

Eventi ROMA

A Bracciano «regna» la moda

Si intitola «Sovrana eleganza» la mostra dedicata allo stilista Roberto Capucci. È il momento clou della rassegna Opere Festival ospitata al castello Odescalchi

Valeria Arnaldi

■ L'apertura per la prima volta al pubblico del Convento, trasformato in spazio espositivo per l'arte contemporanea, e soprattutto, la mostra-evento di Roberto Capucci, «Sovrana Eleganza», che, andando ben oltre la durata del festival - sarà visibile fino al 13 dicembre - ne costituisce l'ideale prolungamento. Sono queste le principali sorprese della quarta edizione di Opere Festival, che, dal 17 al 20 settembre, animerà con danza, musica, prosa e arte il castello Odescalchi di Bracciano. «Obiettivo» spiega Maurizio Conte, direttore artistico del festival sostenuto da Maria Pace Odescalchi - è dare una visita ad una vera e propria festa dell'arte, più ancora, della cultura dell'arte. La stessa idea di aprire gli spazi al pubblico si inserisce, infatti, in un antico progetto di famiglia, che risale addirittura ai primi del Novecento, per contribuire a diffondere la storia del castello. Oltre all'amore per il bello. Sarà proprio la mostra di Capucci, domani, a dare ufficialmente inizio al festival ribadendo la vocazione alla contaminazione tra antico e moderno. «Io opero sul moderno e sono un creatore di modernità» dice lo stilista. La mia modernità sta in una visione nuova di ciò che l'antico ci ha suggerito». Sale, torii e camminamenti saranno cornice di sensuosi abiti-scultura che hanno contribuito a scrivere, o meglio tessere, la storia della moda: nella sala delle Armi il trionfo dell'amore con una selezione di abiti da sposa, nelle altre un corteo di capi, ulteriormente impreziosito da creazioni realizzate per personalità della cultura, dall'abito indossato da Rita Levi Montalcini alla consegna del Nobel a quelli di Esther Williams e Valentina Cortese. In mostra, in prima assoluta, an-



Uno degli abiti di Roberto Capucci esposti nella mostra al castello Odescalchi

che venticinque bozzetti di costumi teatrali. Dalla moda al cinema, l'arte, sezione curata da Luce Montacchi, è indagata nelle sue diverse forme. In «Fotografi di scena», terzo festival del settore, si possono ammirare le foto dei film italiani che hanno vinto l'Oscar. La collettiva «Il volo» riunisce lavori di sei artisti contemporanei - Grassi, Levi, Lusia, Odescalchi, Ricciardi e Sassi - affiancati da opere del museo dell'aeronautica militare e riproduzioni di macchine leonardesche. La videarte, a cura di Francesco Verdine, vanta, tra gli altri, due lavori commissionati a Tinto Brass da Umberto Eco nel 1964, «Tempo libe-

TEATRO In scena anche
Urbano Barberini
in coppia
con Franca Valeri

ro e «Tempo lavorativo». Per gli amanti del teatro, nel programma - affidato ad Alberto Bassotti - Franca Valeri e Urbano Barberini in *Oddio, Mananna! Un improbabile carteggio*, *l'Omaggio all'Intony* che avrà per protagonista Giuliana Lodigic, *l'inedito Sibilla* diretto da Antonio Spadaro il progetto di installazioni teatrali *Assassini* con testi commissionati a giovani autori, che sospenderanno il pubblico annul-

lando la distanza tra palco e platea. Prima assoluta anche per la danza, a cura di Ricky Bonavita e Theodor Rawler, con *La fabbrica dei sogni* di Bonavita, oltre a suggestioni di jazz e tango che non mancano di indagare temi difficili come la malattia e la disabilità. Nel «capitolo» musicale, affidato a Marco Grisanti, il concerto inaugurale del pianista Pasquale Jannone. Ideale colonna sonora del festival, però, saranno le dieci sonate di Beethoven per violino e pianoforte eseguite da Felix Ayo e Vincenzo Bolognese, che, come una sorta di filo rosso, guideranno i visitatori in un viaggio tra storia e arte.